

SILLABAZIONE DEL VERSO

L'armonia e la cadenza dei versi poetici è determinata dal numero di sillabe che compone il verso.

La **sillaba** è l'**unità di misura del verso** e contare il numero di sillabe di cui il verso è composto permette di stabilire la sua misura (**metro**).

Differenza tra sillabazione grammaticale e metrica

Nella sillabazione del verso bisogna partire dalla premessa che **le sillabe metriche non sempre corrispondono alle sillabe grammaticali** (ovvero quelle ottenute in base alle regole grammaticali di suddivisione delle parole).

Per esempio, se prendiamo il primo verso del celebre sonetto di Dante Alighieri, *Tanto gentile e tanto onesta pare*, e lo sillabiamo grammaticamente e metricamente, vediamo che è composto da:

- 13 sillabe grammaticali - *Tan | to | gen | ti | le | e | tan | to | o | ne | sta | pa | re*.
- 11 sillabe metriche - *Tan | to | gen | ti | le e | tan | to | one | sta | pa | re* – fusione di **o** e **ne**.

Anche il secondo verso del Canto I dell'*Inferno* di Dante, ci dà come risultato un numero di sillabe metriche diverso dalla scansione grammaticale:

- 12 sillabe grammaticali - *Mi | ri | tro | vai | per | u | na | sel | va | o | scu | ra*.
- 11 sillabe metriche - *Mi | ri | tro | vai | per | u | na | sel | va o | scu | ra* – fusione di **va** e **o**.

Il **conteggio metrico** infatti non si basa sulla grafia delle parole, ma i versi poetici si formano e si distinguono in base a una scansione sillabica che deve tener conto:

- della **posizione degli accenti**;
- delle **figure metriche** della sinalefe, dialefe, sineresi, dieresi.

Posizione degli accenti e scansione metrica

A seconda di come cade l'accento si distingue tra:

- **parola piana** → quando l'accento cade sulla penultima sillaba – es: *amán*te – in questo caso le sillabe metriche coincidono con le sillabe grammaticali;
- **parola sdrucciola** → quando l'accento cade sulla terzultima sillaba – es. *mób*ile – in questo caso si conta una sillaba metrica in meno rispetto alle sillabe grammaticali;
- **parola tronca** → quando l'accento cade sull'ultima sillaba – es: *virtù* – in questo caso si conta una sillaba metrica in più rispetto alle sillabe grammaticali;

Analogamente nei versi tenendo conto della loro parola finale (detta anche clausola) si distingue tra:

- **verso piano** → Es.: *Me ne andavo al mattino a spigolàre* (Mercantini) - quando l'accento cade sulla penultima sillaba;
- **verso sdrucciolo** → Es.: *Ei fu siccome immòbile* (Manzoni) - quando l'accento cade sulla terzultima sillaba;
- **verso tronco** → Es.: *di luce e di calòr* (Carducci) - quando l'accento cade sull'ultima sillaba.

Per il **computo delle sillabe metriche l'ultima parola del verso viene considerata sempre piana**, anche se è tronca o sdrucciola, per cui **l'ultima sillaba accentata viene ritenuta la penultima del conteggio** delle sillabe metriche.

Esemplificando i vari casi:

Verso piano: → le sillabe metriche coincidono con le sillabe grammaticali:

- es: *Soffermati sull'arida spóna* (A. Manzoni, *Marzo 1821*)
la penultima sillaba è la nona (spón) per cui il verso è di 10 sillabe metriche e 10 grammaticali, ed è un decasillabo.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sof	fer	ma	ti	sul	L'a	ri	da	spón	da

Verso sdrucciolo → si conta una sillaba metrica in meno rispetto alle sillabe grammaticali:

- es. *Esse non bevono non màngiano* (U. Betti, *Gli angeli*)
la penultima sillaba è la ottava (màn) per cui il verso è di 9 sillabe metriche e 10 grammaticali, ed è un novenario.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Es	se	non	be	vo	no	non	màn	gia	no

verso tronco → si conta una sillaba metrica in più rispetto alle sillabe grammaticali:

- es: *Tranne tua madre che non dormirà* (C. Govoni, *Nel cimitero di Corbetta*)
la penultima sillaba è la decima (rà) per cui il verso è di 11 sillabe metriche e 10 grammaticali, ed è un endecasillabo.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Tran	ne	tua	ma	dre	che	non	dor	mi	rà

La posizione dell'ultimo accento è essenziale quindi per definire la misura di ogni verso ed anche la sua denominazione. Un ulteriore esempio basato sui primi quattro versi dell'ode di **Parini, // brindisi**, dimostra come versi di diverso tipo vengano considerati tutti versi piani ai fini della scansione sillabica:

Volano i giorni rapidi
 Del caro viver mio:
 E giunta in sul pendio
 Precipita l'età.

1	2	3	4	5	6	7	8
Vo	la	no i	gior	ni	rà	pi	di
del	ca	ro	vi	ver	mì	o	
e	giun	ta	in	sul	pén	dio	
pre	ci	pi	ta	L'e	tà		

Il primo verso è sdrucciolo, i due centrali sono piani ed il quarto è tronco, ma vengono considerati tutti piani e **sono tutti settenari**.

Come si fa la numerazione delle sillabe metriche

Nella versificazione italiana **la numerazione delle sillabe dei versi si fa dunque considerando l'ultima sillaba accentata come la penultima del conteggio complessivo**.

In base a questo criterio vediamo alcuni esempi, contando le sillabe dall'inizio del verso:

- *Ne' cupi sconforti* (G. Pascoli, *La piccozza*, v.27)
 l'ultimo accento tonico cade sulla quinta sillaba il verso sarà quindi un senario (composto cioè da 6 sillabe)

1	2	3	4	5	6
Ne'	cu	pi	scon	fòr	ti

- *Torna a fiorir la rosa* (G. Parini, *La educazione*, v.1)
 l'ultimo accento tonico cade sulla sesta sillaba il verso sarà un settenario (composto cioè da 7 sillabe).

1	2	3	4	5	6	7
Tor	na a	fio	rir	la	rò	sa

Differenze con la versificazione francese

Perché si parla di versificazione italiana? Perché si differenzia da quella francese, infatti la numerazione sillabica italiana, rispetto quella francese e provenzale (che considera l'ultima sillaba accentata l'ultima del verso) comporta **un numero di sillabe in più**.

In base a ciò:

- all'endecasillabo italiano (composto da 11 sillabe e l'accento finale sulla decima sillaba) corrisponde il decasillabo francese (dieci sillabe e accento finale sulla decima);
- al novenario italiano corrisponde l'ottosillabo francese, ecc.

Figure metriche

Il conteggio del numero di sillabe contenute in un verso dipende anche da alcune regole fonetiche, o figure metriche, che in caso di nessi vocalici, ovvero di più vocali consecutive nella stessa sillaba, regolano la sillabazione.

Le figure metriche sono:

- la **sinalefe** e la **dialefe** che intervengono sul legame tra due parole contigue di uno stesso verso;
- la **sineresi** e la **dieresi** che intervengono analogamente ma all'interno di una parola.

Per esempio, per effetto della figura metrica della sinalefe, questo verso sillabato metricamente ha 11 sillabe:

- *Mi ritrovai per una selva oscura* - (Dante, *Inferno*, v.2)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Mi	ri	tro	vai	per	u	na	sel	va o	scu	ra

Conclusione

Riepilogando, per stabilire l'esatta **misura del verso**, è necessario:

- **dividere il verso in sillabe**;
- verificare la **presenza di figure metriche** che possono influire sul computo sillabico;
- considerare la **posizione dell'accento** nell'ultima parola del verso.